

ORCHESTRA DA CAMERA BAROCCA DI BERGAMO

Si è costituita nel 1990 ed ha al proprio attivo una intensa attività concertistica, sia in Italia che all'estero (da segnalare, in particolare, la tournée in Umbria e Germania). L'Orchestra è composta da musicisti professionisti nazionali ed internazionali; primo violino è Paolo Artina. Direttore stabile del complesso, fin dalla sua formazione, è il Maestro Antonio Brena. L'Orchestra ha collaborato con giovani solisti emergenti e con artisti di livello internazionale, quali il violinista Marco Rizzi ed il pianista Italoamericano Mario Feninger.

ANTONIO BRENA. Diplomato in Composizione presso il Conservatorio di Padova, ha seguito i corsi internazionali di direzione d'orchestra a Bucarest (Romania) tenuti dal Maestro Costantin Bugenau e i "Meister Kurse" di Vienna, presso il Conservatorio di Stato sotto la guida di Julius Kalmar. Ha composto varia musica vocale e strumentale più volte eseguita in manifestazioni pubbliche, edita da Berben.

Laureato in Psicologia presso l'Università di Padova ha anche seguito corsi di cibernetica musicale a Pamparato.

Pubblicista, è collaboratore di Piano Time e Amadeus ed è critico musicale del "Nuovo Giornale di Bergamo". Si è perfezionato alla "Scuola di Musica" di Fiesole sotto la guida di Camillo Togni. Ha debuttato nel teatro lirico dirigendo la prima assoluta dell'"Ira di Achille" di Gaetano Donizetti.

CORO "CANTICUM NOVUM"

Il complesso è stato fondato nel 1989 da Irina Gambarini che ne è direttore. Dopo circa due anni di intensa preparazione ha iniziato la sua attività concertistica sia in Italia che all'estero. Oltre al repertorio profano, si dedica alla realizzazione di musiche sacre che abbracciano un vastissimo periodo storico, dal diciassettesimo secolo ai giorni nostri. Ha avuto modo di mettersi in luce anche in alcuni concorsi nazionali.



CONCERTO DI SAN MARTINO 1998

"CONCERTO PER FLAUTO E ORCHESTRA OP. 29"

di Carl Stamitz (1745-1801)

"REQUIEM KV 626"

di Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1781)

per Soli, Coro e Orchestra

ALZANO LOMBARDO
Basilica di S. Martino Vescovo
Giovedì 5 novembre 1998 - ore 21

PROGRAMMA

Carl Stamitz: **"Concerto per flauto e orchestra in sol maggiore, Op. 29"**.
(*Allegro - andante non troppo moderato*
- *Rondò*)

Solista: MARCELLO GIOLO

W. A. Mozart: **"Requiem KV 626 in re minore"**
per Soli, Coro e Orchestra
I) Introitus (*adagio*)
II) Kyrie (*allegro*)

Sequenza: III) Dies Irae (*allegro assai*)
Tuba Mirum (*andante*)
Recordare (*andante*)
Confutatis (*andante*)
Lacrimosa (*adagio*)

Offertorio: IV) Domine Jesu (*andante con moto*)
Hostias (*andante*)
V) Sanctus (*adagio*)
VI) Benedictus (*andante*)
VII) Agnus Dei (*andante*)
VIII) Comunione
Lux aeterna (*adagio*)

Solisti: Soprano ELENA BERTOCCHI
Mezzosoprano FERNANDA COLOMBI
Tenore SERGIO ROCCHI
Basso ALBERTO ROTA

Coro Canticum Novum di Bergamo
Maestro del Coro: ERINA GAMBARINI

Orchestra da Camera Barocca di Bergamo
Direttore: ANTONIO BRENA

NOTE AL PROGRAMMA

STAMITZ: "Concerto per flauto e orchestra Op. 29".
Stamitz fu compositore e strumentista tedesco, molto noto anche come concertista. Il suo stile, che ben si evidenzia anche in questo concerto per flauto e orchestra, è molto vicino allo "stile galante" cioè un genere musicale che conclude il periodo barocco. È anche detto stile "rococò" leggero e decorativo, affine alle arti visive del tempo. Si caratterizza per le molte ornamentazioni melodiche (qui del flauto), l'elegante leggerezza ed il gusto della simmetria delle proporzioni.

MOZART: "Requiem KV 626"

È questa la composizione più emblematica del genio di Salisburgo. Anche perché è il suo ultimo "scritto", rimasto incompiuto sul tavolo del compositore, morto prematuramente a soli 35 anni; il titolo non deve trarre in inganno; più che una messa da requiem, dolorosa e meditativa, è un vero e proprio inno alla vita da parte di un uomo giovane consapevole di dover lasciare il mondo terreno. La visione del "cielo" si trasfigura musicalmente in esuberanza ritmica, esplosione sonora e forza vitale, pur nella consapevolezza del dolore e del dramma esistenziale.